

Delocalizzazione: un "Veneto oltre confine"

Accanto ai consueti indicatori, la nuova indagine congiunturale ha rilevato la propensione alla delocalizzazione produttiva dell'industria manifatturiera veneta. Il dato principale riguarda le imprese coinvolte: nel 2003 il 18% delle imprese intervistate ha delocalizzato parte della produzione all'estero, con una quota media pari al 25% del fatturato totale. In tutti i settori si assiste a questo fenomeno, anche se in modo differenziato. A delocalizzare sono soprattutto le imprese del settore tessile-abbigliamento e calzature, con una quota di fatturato che supera il 46% del totale, segue poi la produzione di metalli e delle macchine utensili, mentre è una strategia poco utilizzata dagli imprenditori del settore della gomma, plastica. Le grandi imprese delocalizzano più delle altre, ma la quota di fatturato maturata risulta superiore per le imprese con 10-49 addetti.

Il 23% circa delle imprese della provincia di Treviso delocalizza la produzione all'estero, raggiungendo oltre il 33% del fatturato totale, simili i risultati di Verona che pur delocalizzando solo per il 17% oltrepassa il 33% come quota di fatturato. Poco diffusa questa strategia invece a Padova e a Venezia.

Ma dove viene delocalizzata la produzione? Tra i primi dieci Paesi troviamo Romania, Cina, India, Ungheria, Bulgaria, Croazia, Russia e Tunisia. Ma le imprese venete sembrano non avere delimitato i confini poiché oltre all'Europa, all'Asia e all'America del Nord e del Sud alcune imprese hanno raggiunto l'Australia, il Medio-Oriente e il Sud-Africa.

Il settore tessile si sviluppa principalmente in Romania, Cina, Tunisia ed India. Mentre il comparto delle macchine utensili si è diffuso in altre aree geografiche (Australia, Giappone, Medio Oriente, Russia e Taiwan).

Economia veneta: riparte la produzione

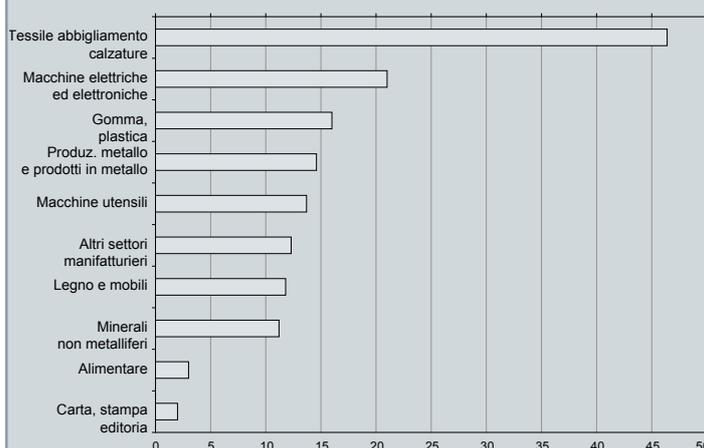
Prove tecniche di ripresa. È questo in estrema sintesi il risultato dell'indagine congiunturale del centro Studi Unioncamere Veneto relativa al I trimestre dell'anno e alle previsioni per il II trimestre 2004.

Dopo tre trimestri consecutivi di segno negativo, la produzione è cresciuta dello 0,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, e del 2,1% rispetto all'ultimo trimestre del 2003. In contro tendenza rispetto alla dinamica nazionale, dove i dati sulla produzione mantengono il segno negativo. In crescita anche il fatturato complessivo che nel periodo gennaio-marzo è cresciuto del 2% su base tendenziale, per effetto di un aumento delle vendite all'estero: anche le esportazioni infatti hanno registrato una crescita del 2% rispetto allo stesso trimestre del 2003 e del 6,1% rispetto allo stesso periodo del 2003. Segnali positivi provengono anche dagli ordinativi delle imprese, in lieve crescita per quelli interni (+0,2%) e in sensibile aumento (+4,1%) per quelli esteri.

L'avvio di una ripresa sembra confermata anche dalle opinioni degli imprenditori per i prossimi mesi. Le aspettative sulla produzione espresse per il periodo aprile-giugno sono infatti di segno positivo (+33 la differenza tra le imprese che prevedono aumenti e quelle che prevedono diminuzioni). A livello settoriale è il comparto delle macchine utensili quello che mostra segnali più confortanti mentre al contrario il clima di fiducia per il settore moda non sembra evidenziare segnali di ripresa.

Migliori le aspettative per le medie e grandi imprese (+40 punti per quelle di dimensione 50-249 addetti, +42 per quelle con 250 addetti e più). Elevata fiducia nelle imprese delle province di Padova e Rovigo (rispettivamente +40 e +37 punti) mentre più cauti gli imprenditori delle province di Treviso (+27) e di Vicenza (+31), che manifestano attese meno positive anche per gli ordini interni.

Veneto. Quota % di fatturato maturata all'estero dalle imprese che hanno delocalizzato nel 2003



Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

La Giuria della Congiuntura si rinnova

Le Camere di Commercio del Veneto e Unioncamere del Veneto svolgono da oltre 30 anni l'indagine congiunturale sulle industrie manifatturiere della regione.

Da quest'anno, prende il via una nuova indagine, completamente revisionata, che consentirà di ottenere stime più attendibili, in tempi molto rapidi.

L'indagine si occupa del monitoraggio di alcuni importanti indicatori, quali la produzione, il fatturato e i costi sostenuti dalle imprese, che consentono di valutare l'andamento del settore manifatturiero del Veneto.

Le stime di previsione, fornite dalle aziende, rappresentano una fonte di informazione importante, per rilevare tempestivamente i segnali di ripresa nei diversi comparti del settore.

La definizione del nuovo campione ha tenuto conto della struttura del tessuto imprenditoriale. La sua composizione include, infatti, tutti i comparti del settore manifatturiero veneto e coinvolge ben 1500 imprese, che rappresentano il 10 per cento del totale delle aziende con un numero di addetti superiore a 10.

La dimensione e la struttura del nuovo campione permettono di ottenere stime precise per settore di attività, dimensione dell'impresa e per provincia, mantenendo una certa continuità nella rilevazione. Sarà infatti possibile confrontare i risultati con quelli della precedente indagine.

La raccolta dei dati avviene con un questionario. Per diminuire il fastidio statistico, le imprese possono scegliere di compilare ed inviare il questionario via web, collegandosi a questo sito, oppure possono rispondere via fax, utilizzando la versione cartacea.

Chi sceglie la modalità di risposta sul web otterrà una "user" e una "password" che consentono di accedere all'area riservata, dalla quale si può rispondere ed inviare il questionario.

I risultati saranno poi forniti in forma aggregata e quindi totalmente anonima, nel pieno rispetto delle leggi per la tutela della privacy.

Il quadro internazionale e nazionale

Il quadro internazionale

Il quadro economico mondiale che si sta configurando per il 2004 si caratterizza per tassi di crescita da record per molte delle principali variabili macroeconomiche. Tale situazione ha suggerito una revisione al rialzo delle previsioni per la crescita fuori dall'Europa. La crescita americana è ormai avviata su sentieri di crescita sostenuta e anche il mercato del lavoro, che per mesi aveva costituito un fattore di forte incertezza, ha lanciato segnali di ripresa. Nel primo trimestre 2004 la crescita Usa dovrebbe attestarsi su ritmi non inferiori a quelli del 2003 e per l'intero anno la variazione del Pil dovrebbe risultare poco inferiore al 5% (il massimo tasso di sviluppo dal 1984). Anche l'economia giapponese sembra essersi risvegliata. La crescita del Pil nel 2003 è stata del 2,7%, e le previsioni per il 2004 sono riviste al rialzo. Nei Paesi emergenti dell'area asiatica la crescita del Pil nel 2003 ha accelerato al 7,2%. L'attività economica è esplosa nella seconda parte dell'anno riflettendo sia una forte crescita delle esportazioni, sia una rinnovata forza della domanda interna.

L'area Euro

L'euroZona non ha per ora beneficiato che in misura marginale del boom mondiale. I dati di contabilità indicano che la crescita ha registrato un rallentamento nell'ultimo trimestre del 2003: il Pil è infatti aumentato dello 0,3% sul trimestre precedente, quando l'incremento era stato dello 0,4%. Il contributo della domanda interna alla crescita del prodotto è stato positivo, ma solo grazie alla spesa per investimenti, che è aumentata di 0,6 punti dopo tre trimestri di contrazione, e soprattutto alla variazione delle scorte. Le esportazioni nette danno nuovamente un contributo negativo alla crescita, come da alcuni trimestri a questa parte (ad eccezione del terzo trimestre 2003). La ripresa dell'area Euro prosegue ma a ritmi molto lenti; gli indicatori disponibili per il 2004 confermano tale impressione, segnando peraltro un

aumento dell'incertezza da parte degli operatori.

L'economia italiana

Anche il 2004 come già il 2002 e il 2003 sarà un anno di crescita modesta. Le stime di sviluppo per l'anno in corso hanno dovuto scontrarsi con l'evidenza di una parte iniziale dell'anno ancora stagnante, dopo il disastro del quarto trimestre 2003.

Secondo l'Istat nel primo trimestre 2004 il Pil a prezzi costanti è cresciuto dello 0,4% rispetto al trimestre precedente e dello 0,8% rispetto al primo trimestre 2003. Il risultato congiunturale del Pil è da attribuire ad un aumento del valore aggiunto dell'agricoltura e dei servizi e di una sostanziale stazionarietà di quello dell'industria.

Nel periodo gennaio-marzo infatti l'indice Istat della produzione industriale - che esclude però le imprese con meno di 20 addetti - ha registrato una variazione nulla rispetto al corrispondente periodo del 2003. Il fatturato tuttavia è aumentato dell'1,1% su base tendenziale, sintesi di un incremento dell'1,4% sul mercato interno e dello 0,4% su quello estero. Anche gli ordinativi hanno registrato un aumento tendenziale del 4,3%, che deriva da un incremento del 5,1% per gli ordinativi provenienti dal mercato estero e del 2,9% per quelli provenienti dall'estero. Indicazioni meno positive emergono dai risultati dell'indagine di Unioncamere nazionale, che nel campione considera anche le imprese di dimensione inferiore ai 20 addetti.

Nel I trimestre dell'anno, infatti i risultati hanno evidenziato una flessione della produzione pari a -2,2% rispetto al corrispondente trimestre del 2003. Andamento analogo si registra anche per il fatturato (-1,9%). Le medie e grandi imprese con oltre 50 dipendenti, però, dimostrano una tenuta migliore delle altre dimensioni: +0,4% per il fatturato e -0,4% per la produzione. Meno bene, invece, per le altre dimensioni, in particolare per le piccole e piccolissime imprese con meno di 10 dipendenti, che hanno visto diminuire la produzione del -4,4% e il fatturato -4,3% rispetto allo scorso anno.

Italia. Andamento della produzione e del fatturato nel primo trimestre 2004 (distribuzione % risposte delle imprese e variazione % tendenziale).

Settore	Produzione				Fatturato			
	aumento	stabili	diminuz.	var. %	aumento	stabili	diminuz.	var. %
Energia, gas, acqua e industrie estrattive	29	57	14	0,4	31	48	20	-0,4
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	25	40	35	-2,3	25	41	34	-1,7
Industrie trattamento minerali non metalliferi	19	49	32	-2,5	25	42	33	-2,4
Petrochimica, ind. farmaceutiche, gomma e plasti	27	47	26	-0,9	30	46	24	-0,5
Industrie alimentari e delle bevande	25	48	27	-1,1	28	50	22	-0,6
Ind. tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	16	39	44	-6,9	18	30	51	-6,5
Industrie del legno e del mobile	27	45	28	-1,2	32	42	26	-0,7
Industrie della carta, stampa, editoria	23	46	31	-1,1	25	41	34	-1,6
Ind. delle macch.elettriche ed elettroniche	19	53	28	-2,2	23	41	36	-2,1
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	41	34	26	-0,5	42	33	25	0,0
Altre industrie manifatturiere	25	41	34	-1,6	28	38	34	-1,8
Classe dimensionale								
1-9 dip.	19	43	38	-4,4	20	43	37	-4,3
10-49 dip.	19	46	35	-3,4	19	42	39	-3,6
50 dip. e oltre	33	41	26	-0,4	38	37	25	0,4
Ripartizioni geografiche								
Nord Ovest	25	42	33	-2,3	29	38	33	-1,8
Nord Est	28	44	28	-1,6	31	39	29	-1,1
Centro	27	37	37	-3,2	27	36	37	-3,2
Sud e Isole	18	52	29	-2,4	19	50	31	-2,5
TOTALE	26	43	31	-2,2	28	40	32	-1,9

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

La congiuntura industriale in Veneto

Settori

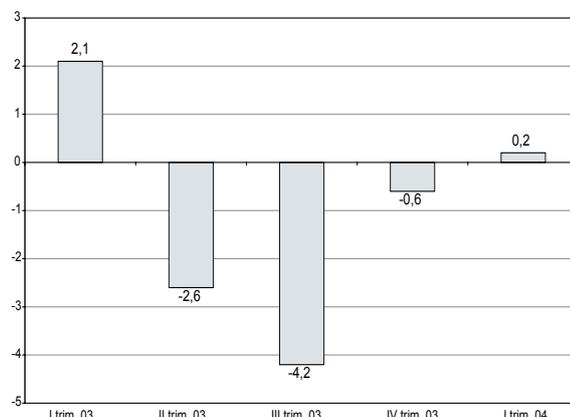
L'inizio del nuovo anno vede l'industria manifatturiera veneta realizzare risultati migliori rispetto al 2003. Due, in particolare, i settori nei quali si registra un'evidente trend di crescita: il comparto alimentare e quello delle macchine utensili.

Sebbene la situazione nel complesso rimanga stazionaria per quanto riguarda i valori della produzione, l'avvio del primo trimestre del 2004 rivela in quasi tutte le divisioni del comparto un andamento positivo, rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno. Non mancano le eccezioni, rappresentate da quei settori che già nel 2003 manifestavano le maggiori difficoltà, tra questi emerge la divisione del tessile-abbigliamento-calzature e quella dei minerali non metalliferi, mentre mostrano buoni segnali di ripresa il settore alimentare e quello delle macchine utensili.

In crescita i valori complessivi del fatturato con un andamento settoriale simile a quello registrato per la produzione. I valori risultano invece stazionari per gli ordini interni, rispetto allo scorso trimestre, mentre continua l'incremento, iniziato nel quarto trimestre 2003, della quota di ordinativi provenienti dall'estero, aumento che si osserva in quasi tutti i settori considerati dall'indagine, ad esclusione del settore dei minerali non metalliferi. In aumento anche i valori delle esportazioni, mentre l'aumento tendenziale è più marcato per le macchine utensili, la variazione congiunturale risulta marcata per il settore del tessile e delle calzature, seguito dalle macchine elettriche ed elettroniche.

L'occupazione rimane, nel complesso, stazionaria, subisce però una flessione nel settore tessile abbigliamento e in quello dei minerali non metalliferi, mentre si osserva, anche per questo indicatore, un incremento nel comparto alimentare e in quello delle macchine utensili. In crescita

Veneto. Andamento della produzione nel periodo I trim. 03 - i trim. 04 (var. % tend.)



Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

invece il numero di lavoratori extracomunitari, in particolare nel settore del legno e mobili, mentre si osserva una marcata flessione per la carta stampa, ed editoria.

Le dimensioni delle imprese

Nell'analisi sono state considerate tre classi dimensionali: 10-49 addetti, 50-249 addetti e 250 addetti e più. I valori della produzione, confrontati rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, registrano risultati migliori per le imprese della classe dimensionale di 50-249 addetti (+1%). Rispetto allo scorso trimestre, si osserva invece un aumento più consistente per la classe dimensionale relativa alle grandi imprese (+10,6%).

Evidenti i buoni risultati delle imprese di dimensione superiore ai 250 addetti, per gli ordinativi del mercato estero (+16,2%). Inferiori a questi, ma

Veneto. Andamento della produzione e del fatturato nel primo trimestre 2004 (distribuzione % risposte delle imprese e variazione % tendenziale).

Settore	Produzione				Fatturato			
	aum.	staz.	dim.	var.%	aum.	staz.	dim.	var.%
Settore								
alimentare, bevande e tabacco	40	21	28	2,6	42	14	34	4,6
tessile, abbigliamento e calzature	17	28	44	-6,7	20	22	49	-5,7
legno e mobili	29	27	35	2,5	29	22	37	3,9
carta, stampa editoria	41	27	23	3,0	39	28	27	1,0
gomma, plastica	32	31	32	0,1	30	25	40	0,8
minerali non metalliferi	23	32	36	-3,4	22	23	44	-1,0
prod. metalli e prodotti in metallo	29	31	32	1,4	34	29	31	3,8
macchine utensili	32	30	26	5,2	35	28	25	5,2
macchine elettriche e elettroniche	26	35	34	0,5	27	29	34	7,0
altro	28	34	30	1,1	35	26	33	2,7
Classe dimensionale								
10-49 add.	26	30	35	-0,1	28	26	37	0,6
50-249 add.	35	31	28	1,0	41	21	33	2,6
250 e più add.	37	13	49	-1,5	58	8,5	31	4,0
Provincia								
Verona	31	22	36	0,6	31	23	36	2,9
Vicenza	27	29	33	0,9	29	26	36	0,1
Belluno	14	31	44	-1,1	20	26	45	9,2
Treviso	24	33	35	-1,0	26	25	37	1,7
Venezia	26	28	35	0,4	28	24	39	2,4
Padova	31	31	30	1,5	34	23	37	2,0
Rovigo	30	34	32	-4,1	35	30	29	-2,1
Totale	27	30	34	0,2	29	25	37	2,0

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

comunque positivi i dati relativi agli ordini del mercato interno (+2,7%).

Il fatturato aumenta in tutte le classi dimensionali, continuando ad evidenziare un incremento più marcato per le imprese di dimensione superiore a 250 addetti (+5,6%).

Le esportazioni registrano un forte aumento, rispetto allo scorso trimestre, per le imprese di grandi dimensioni (+19,7%), per le quali si osserva un evidente incremento anche tendenziale (+3%).

La dinamica dell'occupazione è in crescita solo nelle imprese di medie dimensioni (+1,3%). Il numero di lavoratori extracomunitari aumenta soprattutto per le imprese con un numero di addetti superiore a 250 (+12,5%), meno marcata invece la crescita per le medie imprese (2,2%).

Le province

Sono Treviso e Padova le province del Veneto che hanno evidenziato i migliori risultati del primo trimestre di quest'anno. La produzione, rispetto al primo trimestre 2003, ha avuto un visibile aumento solo a Padova (+1,5%), mentre si è mantenuta pressoché stazionaria a Vicenza e a Venezia, si registra invece un calo nelle altre province. Osservando i risultati del confronto rispetto allo scorso trimestre (quarto trimestre 2003), ciò che emerge è l'aumento sostenuto di Belluno (+8,6%) seguito da Treviso (+5,5%).

Il fatturato, rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, cresce soprattutto a Belluno (+9,2%) e a Verona (+2,9%), evidente invece l'unica flessione, che si registra nella provincia di Rovigo (-2,1%).

Gli ordinativi del mercato interno aumentano a Verona (+4,2%), Treviso (+0,7%), mentre risultano in calo in tutte le altre province venete.

Gli ordinativi del mercato estero registrano una crescita in tutte le province, con valori più evidenti a Treviso (+13%), a Belluno (+7,6%) e a Rovigo (+5,1%).

In aumento anche le esportazioni in Veneto, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, solo Rovigo risente di una flessione (-3,2%), mentre è

Venezia ad ottenere l'aumento più evidente (+4%). Diverso l'andamento rispetto allo scorso trimestre, è infatti Verona a registrare un calo (-2,9%) mentre crescono notevolmente le esportazioni a Belluno (+24,1%).

Sembra riprendere un andamento positivo anche l'occupazione, in quasi tutte le province, solo per Vicenza, si osserva un lieve calo rispetto allo scorso trimestre (-0,1%). E' Belluno a far registrare invece l'incremento maggiore (+1,2%). Il numero di lavoratori extracomunitari cresce principalmente nella provincia di Verona (+11,3%), e a Padova (+5,1%), mentre si osserva una flessione solo nella provincia di Treviso (-4,5%).

Le previsioni

Continua anche nel secondo trimestre la ripresa di fiducia delle imprese, che in parte era evidente nell'ultimo trimestre del 2003. Le aspettative sulla produzione espresse dagli imprenditori per il secondo trimestre 2004 hanno evidenziato un segno positivo (+33 la differenza tra le imprese che prevedono aumenti e quelle che prevedono diminuzioni).

A livello settoriale è il comparto delle macchine utensili quello che mostra segnali più confortanti mentre al contrario il clima di fiducia per il settore moda non sembra evidenziare regnali di ripresa. Migliori le aspettative per le medie e grandi imprese (+40 punti per quelle di dimensione 50-249 addetti, +42 per quelle con 250 addetti e più) mentre le attese delle imprese più piccole non sembrano altrettanto favorevoli (+32).

Elevata fiducia nelle imprese delle province di Padova e Rovigo (rispettivamente +40 e +37 punti) mentre più cauti gli imprenditori delle province di Treviso (+27) e di Vicenza (+31), che manifestano attese meno positive anche per gli ordini interni.

Altrettanto positive le previsioni sul fatturato per il secondo trimestre. È di 37 punti infatti la differenza tra le imprese che prevedono aumenti e quelle che prevedono diminuzioni, in leggero aumento rispetto al trimestre precedente.

Veneto. Previsioni sulla produzione e il fatturato per il secondo trimestre 2004 (distribuzione % risposte delle imprese e saldo).

Settore	Produzione				Fatturato			
	aum.	staz.	dim.	saldo	aum.	staz.	dim.	saldo
Settore								
alimentare, bevande e tabacco	31	49	19	12	40	37	23	18
tessile, abbigliamento e calzature	24	32	44	-20	25	28	47	-22
legno e mobile	35	41	24	11	35	44	21	14
carta, stampa editoria	31	48	21	10	32	48	20	12
gomma, plastica	29	42	30	-1	39	31	31	8
minerali non metalliferi	35	49	16	19	45	31	24	22
prod. metalli e prodotti in metallo	40	39	21	19	41	38	20	21
macchine utensili	46	37	17	30	54	33	13	41
macchine elettriche e elettroniche	34	45	20	14	37	40	23	14
altro	24	49	27	-3	36	39	26	10
Classe di addetti								
10-49 addetti	32	40	28	4	35	36	29	7
50-249 addetti	40	44	16	24	48	33	19	29
250 e più addetti	42	37	22	20	55	21	24	30
Provincia								
Verona	33	42	25	8	39	38	23	17
Vicenza	31	44	25	7	36	39	25	11
Belluno	34	43	23	11	36	39	25	10
Treviso	27	43	30	-3	36	33	31	5
Venezia	36	38	26	10	35	36	29	6
Padova	40	29	31	8	40	29	31	9
Rovigo	37	47	16	20	33	45	22	12
Totale	33	40	27	6	37	36	27	10

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura